



Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Direzione Aziendale

| | |
|---------------------------------|---|
| Laurea: | Direzione Aziendale – <i>Business Administration and Strategic Management</i> |
| Classe: | LM-77 Scienze economico-aziendali |
| Struttura di riferimento: | Dipartimento di Economia Aziendale |
| Altre strutture di riferimento: | Dipartimento di Scienze Economiche Dipartimento di Scienze Giuridiche |

PARTE I – Principi generali

Art. 1 – Oggetto e finalità

Il presente Regolamento, in conformità con quanto disposto dalle leggi e dai Regolamenti in materia, e in particolare dal D.M. 22 ottobre 2004 n. 270, dal Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), dal Regolamento degli Studenti (RS) dell'Università degli Studi di Verona e dall'Ordinamento Didattico del Corso, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale in epigrafe per quanto non definito dalla predetta normativa.

Art. 2 – Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea Magistrale in Direzione Aziendale si propone di formare un laureato destinato a svolgere funzioni tecniche e progressivamente dirigenziali nelle imprese e, in misura minore, nelle organizzazioni non profit, nonché di formare laureati destinati alle imprese di consulenza direzionale e strategica. Il CdLM prevede di coniugare conoscenze rivolte alla direzione strategica delle aziende (di qualsiasi dimensione) con conoscenze del contesto organizzativo e del quadro economico. Particolare attenzione è rivolta all'analisi del sistema industriale e istituzionale nel quale l'attività di impresa si svolge, nonché all'utilizzo degli strumenti di analisi e diagnosi competitiva diffusi a livello anche internazionale.

Tale insieme di conoscenze appare in ogni caso strumentale ad un impegno aziendale ad ampio spettro, compatibile tanto con lo svolgimento di attività nell'ambito di specifiche funzioni tecnico aziendali di realtà ad elevato livello di strutturazione organizzativa, quanto con l'attività di direzione di piccole-medie realtà aziendali impegnate a percorrere un sentiero di fisiologico sviluppo.

Per questi motivi il percorso didattico del CdLM prevede al primo anno corsi avanzati dei quattro ambiti, aziendale, economico, giuridico e quantitativo.

I curricula proposti al secondo anno sono finalizzati ad indirizzare la preparazione verso distinti ambiti professionali (rispettivamente alla direzione strategica intesa in senso ampio e al governo strategico delle imprese operanti nel terziario avanzato) egualmente compatibili con la solida base comune offerta dal primo anno di corso ed entrambi coerenti con le principali tendenze evolutive nella direzione strategica delle imprese e, più in generale, delle organizzazioni.

Art. 3 – Accesso a studi ulteriori e sbocchi occupazionali

Gli sbocchi occupazionali del laureato magistrale in Direzione Aziendale sono individuabili nelle posizioni gestionali, amministrative e di pianificazione e controllo strategico, sia nell'ambito delle imprese industriali e di servizi (e in misura minore nelle organizzazioni non profit), sia all'interno di società di consulenza direzionale e strategica che all'interno di imprese.

Art. 4 – Requisiti di ammissione

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale occorre essere in possesso:

- a) della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo;
- b) di una certificazione di livello B1 o superiore del sistema QCER, ovvero di altra certificazione equipollente, relativa alla conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano.
- c) dei requisiti curriculari di seguito indicati:

Ambito Aziendale (30 CFU):

SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/09, SECS-P/10, SECS-P/11

Ambito Economico (12 CFU):

SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/04, SECS-P/05, SECS-P/06, SECS-P/12

Ambito Giuridico (9 CFU):

IUS/01, IUS/04, IUS/05, IUS/07, IUS/09, IUS/12

Ambito Matematico e Statistico (9 CFU):

SECS-S/01, SECS-S/03, SECS-S/05, SECS-S/06

Rispetto ai minimi curriculari di cui al punto b), è ammesso un margine di tolleranza fino a un massimo del 10% (per uno o più gruppi), purché venga soddisfatta globalmente la soglia minima dei 60 CFU richiesti. Nel caso di studenti con titolo conseguito all'estero si procederà a valutare, caso per caso, l'adeguatezza dei requisiti curriculari.

Gli studenti in possesso di laurea quadriennale in Economia soddisfano i requisiti di ammissione di cui al precedente comma 1°, punti a) e b).

Oltre ai requisiti di cui ai punti a) e b), ai fini dell'ammissione al Corso, lo studente dovrà dimostrare di possedere una adeguata preparazione personale. Essa sarà considerata verificata in presenza di una votazione di laurea non inferiore a 95/110 conseguita da non oltre 10 anni rispetto alla data di presentazione della domanda.

In tutti gli altri casi, ai fini dell'ammissione, il candidato dovrà presentare il proprio curriculum e sostenere una verifica individuale effettuata secondo criteri stabiliti dalla struttura didattica.

PARTE II – Organizzazione e funzionamento delle attività didattiche

Art. 5 - Modalità di svolgimento delle attività didattiche

Il Corso consta di due curriculum: *Management strategico* e *Management delle imprese del terziario*.

Le attività formative previste e realmente attivate, i loro obiettivi formativi specifici, i CFU loro assegnati, le eventuali propedeuticità, l'elenco dei docenti in esse impegnati e l'articolazione in unità logistiche e moduli, sono definiti e periodicamente aggiornati dalla struttura didattica e resi noti attraverso la Banca dati dell'offerta formativa del Ministero, il Manifesto annuale degli studi, il sito web dedicato e ogni altra forma di comunicazione individuata dal RDA.

Sono previste le seguenti tipologie di attività didattica:

- a) **lezione ("frontale" e assimilate, anche in forma di e-learning):** 6 ore per CFU (con 19 ore di impegno personale da parte dello studente);
- b) **esercitazione:** 12 ore per CFU (con 13 ore di impegno personale da parte dello studente);
- c) **stage/tirocinio professionale:** 25 ore per CFU;

I programmi e le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative e la loro articolazione saranno indicati dai docenti responsabili delle singole attività ogni anno e rese tempestivamente note tramite pubblicazione nella sezione "Offerta formativa" del sito web dedicato.

Art. 6 – Obiettivi formativi dei curriculum

Il Curriculum Management strategico si propone di fornire le conoscenze necessarie alla comprensione delle logiche che guidano le scelte strategiche delle imprese (e di altre aziende) e gli strumenti di analisi necessari all'elaborazione di un progetto strategico.

Il Curriculum Management delle imprese del terziario si propone di fornire le competenze necessarie alla definizione e allo sviluppo delle strategie di business in contesti economici ipercompetitivi, con particolare riguardo alle imprese di servizi.

Art. 7 – Programmazione delle attività didattiche

La struttura didattica ogni anno procede alla programmazione delle attività didattiche del Corso stabilendo gli insegnamenti che saranno attivati, la loro eventuale articolazione in moduli, la loro assegnazione a un Docente Titolare, sulla base della disponibilità manifestate dal corpo docente e comunque nel rispetto del principio del pieno utilizzo del tempo-docenza secondo criteri di funzionalità, competenza e di equilibrata suddivisione dei carichi didattici.

Il Docente Titolare di insegnamento è responsabile dell'attività didattica svolta da eventuali altri docenti, anche a contratto, partecipanti al corso.

Art. 8 – Calendario delle attività didattiche

Prima dell'inizio di ogni anno accademico e comunque almeno 30 giorni prima dell'inizio dei singoli corsi, viene definito e reso noto il Calendario delle attività didattiche, distinguendo i periodi dedicati alle lezioni da quelli destinati alle prove d'esame.

Il Corso è organizzato in due periodi principali e un periodo di recupero. All'interno dei primi due periodi, viene stabilita la ripartizione delle diverse attività didattiche, l'orario delle lezioni e le date degli appelli relative alle due sessioni ordinarie d'esame, in coerenza con gli obiettivi didattici del Corso. Nel terzo periodo è previsto lo svolgimento di una terza sessione d'esame e di attività didattiche propedeutiche o di recupero. Questo schema non si applica alla didattica pratica, agli stage, ai tirocini e ai corsi intensivi.

La struttura didattica stabilisce il numero complessivo e la scansione degli appelli d'esame nelle diverse sessioni nel rispetto di quanto stabilito dal RDA.

Le date degli appelli sono stabilite e rese note almeno 30 giorni prima dello svolgimento delle prove e devono tenere conto delle specifiche esigenze didattiche e di eventuali propedeuticità fra insegnamenti.

L'intervallo fra due appelli consecutivi della medesima sessione non può essere inferiore a due settimane.

Gli esiti delle prove d'esame devono essere resi disponibili in tempo utile per consentire allo studente l'iscrizione all'appello successivo e, nel caso si trattasse dell'ultimo appello della sessione, entro e non oltre due settimane dallo svolgimento della prova.

La struttura didattica stabilisce, inoltre, il numero complessivo, non inferiore a tre per ogni anno, e la scansione delle sessioni di svolgimento delle prove finali.

Art. 9 – Esami di profitto

In sede di programmazione delle attività didattiche, i docenti titolari sono chiamati a indicare in modo dettagliato le modalità previste per lo svolgimento della prova d'esame del proprio insegnamento. L'esame si svolge successivamente alla conclusione di ciascun ciclo di lezioni, nei periodi destinati alle sessioni d'esame. Non è consentito lo svolgimento di prove d'esame durante i periodi destinati, secondo il calendario stabilito dalla struttura didattica, all'erogazione delle lezioni.

Gli esami devono rispettare il programma ufficiale dell'insegnamento, che il docente provvede a pubblicare e aggiornare sulle apposite pagine sito web dedicato. Lo studente è tenuto a sostenere l'esame sul programma adottato nell'A.A. cui la sessione d'esame appartiene.

Per tutti gli esami corrispondenti a insegnamenti compresi fra le attività formative di base, caratterizzanti e affini o integrative, nonché per gli esami scelti in modo autonomo dallo studente, la valutazione è espressa in trentesimi. L'esito della prova si considera positivo ai fini dell'attribuzione dei CFU previsti se si ottiene un punteggio di almeno 18/30. L'attribuzione della lode, in caso di votazione almeno pari a 30/30, è a discrezione della Commissione d'esame, e richiede la volontà unanime dei componenti.

Per le attività formative relative alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano, per le attività formative volte ad acquisire abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, in caso di esito positivo la valutazione viene espressa mediante la semplice approvazione o dichiarazione di "idoneità".

Per gli *stages* e i tirocini formativi, l'esito positivo finale viene documentato tramite attestazione del completo svolgimento delle attività previste dal progetto da parte del docente responsabile.

Lo studente deve sostenere gli esami previsti per il proprio corso e curriculum di studio, in base al piano didattico del proprio anno di immatricolazione e non è quindi ammesso a sostenere esami relativi a insegnamenti erogati in piani didattici antecedenti. Gli esami sostenuti in violazione di tale norma verranno annullati d'ufficio.

Art. 10 – Commissioni d'esame

Alle Commissioni degli esami di profitto si applicano le disposizioni del RDA.

Possono far parte della Commissione d'esame di un insegnamento anche esperti esterni della specifica disciplina o di disciplina affine. A tal fine, essi devono essere nominati "cultori della materia" per l'anno accademico in corso. La nomina è subordinata alla verifica del possesso dei seguenti requisiti:

- 1) titolo di dottore di ricerca;
- 2) ovvero, titolo di dottore magistrale e aver svolto non meno di due anni di attività di ricerca o libero professionale o di attività di lavoro dipendente in ambiti coerenti con i contenuti dell'insegnamento.

I docenti a contratto possono far parte di Commissioni d'esame di insegnamenti diversi da quello loro assegnato, purché del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settore affine.

Art. 11 – Altre attività formative

Oltre allo svolgimento delle attività formative elencate nel curriculum come qualificanti, e oltre al superamento della prova finale, si prevede che lo studente debba:

- 1) svolgere, per complessivi 9 CFU, attività formative a propria scelta, purché coerenti con il progetto formativo del Corso;
- 2) svolgere, per complessivi 6 CFU, attività di *stage* o tirocinio formativo presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati.

Per poter accedere al relativo riconoscimento di CFU, le attività di cui al punto 2) dovranno essere promosse da un tutor accademico e svolgersi sotto la guida di un tutor aziendale, nel pieno e inderogabile rispetto delle procedure previste dal Regolamento di Ateneo per gli Stage e i Tirocini. Sarà riconosciuto un numero di CFU proporzionale a quello delle ore di effettivo impegno profuso dallo studente, tenendo conto del rapporto crediti-ore di cui al precedente art. 5.

Le attività formative di cui al punto 1) possono consistere in:

- a) insegnamenti offerti in CdL Magistrali di area economica ovvero, previa autorizzazione della struttura didattica, di altra area;
- b) attività formative relative alla conoscenza di ulteriori lingue straniere, ovvero della lingua inglese a livello avanzato;

- c) attività formative volte ad acquisire competenze informatiche avanzate e specialistiche;
- d) attività formative volte ad acquisire abilità relazionali o comunque utili per l’inserimento nel mondo del lavoro.

Gli insegnamenti offerti in i tutti Corsi di Laurea Magistrale di area economica soddisfano il requisito della coerenza con il progetto formativo del Corso di Laurea Magistrale in Direzione Aziendale. Non è consentito, a pena di annullamento d’ufficio, sostenere a scelta insegnamenti impartiti nei Corsi di Laurea triennale. Per tutti gli altri insegnamenti, la verifica caso per caso della coerenza dell’attività scelta con il progetto formativo del Corso è demandata alla struttura didattica.

Le competenze relative alle attività di cui alla lettera b) potranno essere acquisite mediante il sostenimento dei test linguistici offerti dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA), ovvero mediante la produzione di certificati equivalenti rilasciati da scuole, enti pubblici o istituti privati riconosciuti, previa valutazione da parte dei competenti organi accademici. Gli studenti stranieri non potranno ottenere alcun riconoscimento di CFU per la conoscenza della propria madrelingua. L’attribuzione di CFU avverrà in base al seguente schema:

| Lingua | Livello certificazione | Ore CLA | CFU |
|--|------------------------|---------|-----|
| Inglese | B2 | 100 | 4 |
| | C1 | 100 | 4 |
| | C2 | 60 | 2 |
| Lingua straniera diversa dall’inglese (esclusa madrelingua) | B1 | 80 | 3 |
| | B2 | 100 | 4 |
| | C1 | 100 | 4 |
| | C2 | 60 | 2 |

Per l’accreditamento delle attività formative di cui alla lettera c), lo studente dovrà essere in grado di produrre una certificazione informatica adeguata. La struttura didattica valuterà per ciascuna certificazione prodotta il numero di CFU attribuibili.

Le competenze relative alle attività di cui alla lettera d) potranno essere acquisite mediante la frequenza, e il superamento della relativa prova di verifica finale, di attività di gruppo, seminari, laboratori, *project work* e simili, il cui contenuto rientri in un progetto preventivamente presentato da uno o più docenti alla struttura didattica, e da quest’ultima approvato.

Art. 12 – Propedeuticità

Propedeuticità fra insegnamenti possono essere introdotte su decisione della struttura didattica. Le propedeuticità specificate devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l’annullamento d’ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art. 13 – Prova finale

La prova finale, il cui superamento attribuisce 15 CFU, consiste in un elaborato in forma scritta di almeno 80 cartelle, che approfondisce un tema a scelta relativo a uno degli insegnamenti previsti dal piano didattico dello studente. Il tema e il titolo dell’elaborato dovranno essere selezionati in accordo con un docente dell’Ateneo di un SSD fra quelli presenti nel piano didattico dello studente. Il lavoro deve essere sviluppato sotto la guida del docente.

La tesi è oggetto di esposizione e discussione orale, in una delle date appositamente stabilite dal calendario delle attività didattiche, dinanzi a una Commissione di Laurea nominata ai sensi del RDA.

In accordo con il Relatore, la tesi potrà essere redatta e la discussione potrà svolgersi in lingua inglese

Nella discussione, svolge le funzioni di Relatore il docente, di cui al primo comma, che ha guidato il lavoro preparatorio dello studente. La struttura didattica, con congruo anticipo rispetto alla data stabilita per la discussione, provvede alla nomina di un docente Correlatore della tesi.

La discussione della tesi può aver luogo solo dopo che lo studente avrà acquisito tutti gli altri 105 CFU previsti dal piano didattico del Corso.

La Commissione di Laurea ha competenza esclusiva nella determinazione del punteggio di tesi e del punteggio di laurea, oltre che nel conferimento del titolo di studio.

Il punteggio di laurea, che va da un minimo di 66 a un massimo di 110 punti, viene determinato tenendo conto:

- del punteggio di ammissione, inclusivo della valutazione delle lodi (0,5 punti per ogni lode);
- del punteggio di valutazione della tesi;
- di un bonus mobilità: per il laureando che abbia aderito a progetti di mobilità internazionale per studio di durata non inferiore a tre mesi, 1 punto se ha conseguito almeno 12 CFU all'estero, 2 punti se ha conseguito almeno 24 CFU all'estero.

Il punteggio di ammissione viene stabilito sulla base della media di tutte le prove d'esame sostenute dallo studente che hanno dato luogo a voto espresso in trentesimi, con esclusione di quelle in eventuale sovrannumero rispetto al proprio piano didattico, in base al peso in CFU di ciascuna corrispondente attività formativa. Le lodi conseguite durante il percorso di studio concorrono alla formazione del punteggio di ammissione nella misura di 0,5 punti per ogni lode.

Il punteggio di valutazione della tesi dovrà essere compreso fra un minimo di 0 e un massimo di 7 punti.

Qualora il candidato ottenga il massimo punteggio, la Commissione può attribuire la lode, purché vi sia il parere unanime dei componenti.

Lo svolgimento della prova finale e la proclamazione del risultato sono pubblici.

È possibile conseguire la laurea magistrale anche in un tempo inferiore a due anni.

Art. 13 bis – Controllo antiplagio

Sono adottati appositi strumenti informatici finalizzati a garantire la verifica dell'uso corretto delle fonti e delle citazioni bibliografiche nella redazione dell'elaborato finale e consentire ai laureandi di auto-valutare l'autenticità del proprio lavoro.

L'uso improprio delle fonti nella redazione dell'elaborato finale, che comportasse un tasso di ambiguità superiore alla soglia di tolleranza stabilita dalla Struttura didattica, può costituire illecito disciplinare, perseguibile secondo la vigente normativa di Ateneo.

Art. 14 – Norme per i trasferimenti e i passaggi

Ai trasferimenti da altri Atenei e ai passaggi fra Corsi di Studio si applica quanto previsto dal RDA e dal RS.

La struttura didattica decide in merito alle richieste di riconoscimento di CFU acquisiti da uno studente in altro Corso di Laurea o presso altro Ateneo entro 45 giorni dalla trasmissione della richiesta, tenendo conto dei settori scientifico-disciplinari previsti dal piano didattico del Corso e dei settori loro affini.

L'esito della valutazione, che potrà comprendere l'indicazione delle attività formative riconosciute e dei relativi CFU, delle attività formative necessarie a integrare la preparazione dello studente nonché di eventuali CFU in eccedenza per ciascun ambito, sarà oggetto di specifica comunicazione allo studente.

In caso di individuazione di attività formative integrative, verranno contestualmente indicati il docente o i docenti cui lo studente dovrà rivolgersi per concordare contenuti e modalità delle prove di integrazione. Lo studente è tenuto a contattare i docenti indicati e, in sede di svolgimento della prova integrativa, a presentarsi con la propria copia del provvedimento che definisce le modalità di integrazione.

Nel caso in cui le attività di cui si chiede il riconoscimento non siano riferibili ad alcun settore scientifico-disciplinare o lo siano solo a settori diversi da quelli previsti dal piano didattico del Corso o a settori affini, la struttura didattica valuterà caso per caso la possibilità di riconoscere CFU nell'ambito delle attività formative a scelta dello studente.

Art. 15 – Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero

Alle attività formative svolte nell'ambito di programmi di mobilità internazionale e alle richieste di riconoscimento di titoli di studio stranieri si applica quanto stabilito dal RDA e dal RS.

Lo Studente che prende parte a programmi di mobilità internazionale istituzionali ha diritto al riconoscimento delle attività formative svolte presso la sede straniera prescelta previa valutazione da parte della struttura didattica.

Le procedure e le modalità del riconoscimento sono stabilite con apposito regolamento.

È prevista l'attivazione di uno Sportello Erasmus, con il compito di assistere gli studenti nelle pratiche di carattere amministrativo e di garantire la regolarità e la trasparenza delle procedure.

Art. 16 – Forme di tutorato

Nel rispetto di quanto previsto dal RDA, la struttura didattica predispone, organizza e gestisce forme di tutorato a favore degli studenti volte a guidarli durante l'intero percorso di studi, a fornire loro informazioni relative alla struttura amministrativa, logistica e didattica, a orientarli nella scelta dei percorsi formativi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo e a contribuire al superamento di eventuali difficoltà individuali.

Art. 17 – Ricevimento studenti

I docenti devono garantire almeno due ore settimanali, nell'arco dell'intero anno accademico, per il ricevimento degli studenti, pubblicizzando tramite l'apposita pagina del sito web di Ateneo luogo e orario a ciò destinati. Eventuali variazioni dell'orario di ricevimento vanno comunicate con congruo anticipo.

Art. 18 – Studenti a tempo parziale

Agli studenti che non abbiano la piena disponibilità del proprio tempo per giustificate ragioni lavorative, familiari, di salute o per altri validi motivi, è concessa la possibilità di concordare, all'atto dell'immatricolazione, la definizione di un percorso formativo con un numero di CFU pari a 30 per ciascun anno di corso.

Sulle richieste degli studenti ai sensi del presente articolo si pronuncia ogni anno la struttura didattica.

Per quanto qui non espressamente previsto, si fa integrale rinvio al Regolamento di Ateneo per gli studenti impegnati a tempo parziale.